



**REGIONE CALABRIA**  
Il Presidente

Prot. 311883  
Dic. 02.05.2024

Al Signor Presidente del Consiglio Regionale  
Dott. Filippo Mancuso

E p.c.

Ai Consiglieri  
Dott. Ernesto Francesco Alecci  
Sig. Francesco Antonio Iacucci

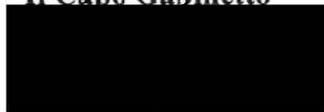
Segretariato Generale  
Settore Atti del Presidente  
e Rapporti con il Consiglio Regionale

**LORO SEDI**

**Oggetto:** Interrogazione a risposta scritta n.207/12^ “ Parco archeologico di Capo Colonna” –  
Proponenti i Consiglieri regionali Alecci e Iacucci.

Con riferimento all’interrogazione consiliare in oggetto, si trasmette l’allegata relazione  
tecnica di risposta del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici.

**D’ordine del Presidente**  
**Il Capo Gabinetto**



All.01

Capo di Gabinetto  
dott. Luciano Vigna

e, p.c. On. Presidente Dott. Roberto Occhiuto

**Oggetto:** Interrogazione a risposta scritta n. 207/XII - “Parco archeologico di Capo Colonna” (prot. n. 113139 del 14.02.2024).

In riscontro all’interrogazione in oggetto, promossa dai Consiglieri Alecci e Iacucci riguardo al “Parco archeologico di Capo Colonna”, si rappresenta quanto segue.

E’ opportuno rappresentare, come peraltro richiesto dalla stessa interrogazione, che talune informazioni, riportate nei primi due punti delle premesse dell’interrogazione, risultano imprecise. Nello specifico il presunto ritardo di due anni può trovare fondamento se desunto dall’ambizione che, terminata la progettazione, si possa immediatamente dare inizio ai lavori senza il preventivo iter autorizzativo. Allo stesso modo, appare imprecisa la notizia che l’attività estrattiva, al largo del promontorio crotonese, possa risultare la causa di una microsismicità locale, tipica della modalità estrattiva di fracking, tecnica usata in altre nazioni, come ad esempio nei paesi Bassi, ma vietata in Italia.

Ciò chiarito, la tempistica autorizzativa è stata sicuramente di tutto rilievo, correlata alle complesse interlocuzioni che trovano la difficoltà di conciliare le esigenze tecniche di protezione “statica” degli oggetti presenti, con quelle di tutela archeologica che punta a minimizzare gli interventi al fine di salvaguardarne l’”integrità” storica.

L’intervento ha conseguito la valutazione preventiva dell’interesse archeologico ed il parere favorevole della competente Soprintendenza per quanto attiene agli aspetti della tutela del patrimonio archeologico, per il quale sono state necessarie onerose attività di indagine, anche subacquee, e diversi approfondimenti con la Soprintendenza.

Peraltro, ricadendo l’intervento nell’Area Marina Protetta “Capo Rizzuto”, sono state necessarie analisi di compatibilità con la biocenosi esistente, tutt’ora in fase di completamento, sommatesi alla criticità per l’aumento dei prezzi, in ragione del nuovo prezzario regionale, e ai maggiori oneri per l’approvvigionamento e il trasporto dei massi ritenuti coerenti con la preesistenza in loco, attività di aggiornamento conclusasi nel mese di gennaio 2024.

Si è provveduto, quindi, ad aumentare la dotazione finanziaria dell’intervento, per la quale si è in attesa delle determinazioni finali da parte del Dipartimento Programmazione, a valle delle quali si

procederà all'aggiornamento del successivo livello di progettazione ed alla conseguente attivazione dell'iter per l'ottenimento del P.A.U.R. da parte del Dipartimento Tutela dell'Ambiente e del Territorio.

Ciò detto, in ragione della rilevanza del parco e del livello di efficacia che potrà essere garantito dall'intervento in corso, in ragione delle prescrizioni imposte nella fase autorizzativa, sono stati attivati dal Dipartimento Infrastrutture e LL.PP., congiuntamente all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, appositi approfondimenti al fine di capitalizzare le informazioni derivanti dai molteplici studi che nel tempo sono stati effettuati da diverse istituzioni ed enti di ricerca sull'area in questione. L'attività di approfondimento è tutt'ora in corso e sono state già avviate delle interlocuzioni preliminari con la Soprintendenza, al fine presentare gli esiti e valutare congiuntamente le azioni più opportune da intraprendere. Con il medesimo scopo, al fine di beneficiare delle potenziali risorse che ENI potrebbe rendere disponibile a supporto delle iniziative che dovessero ritenersi opportune, si è avviata interlocuzione con lo specifico gruppo di studio che, alcuni anni addietro, venne attivato dal Ministero dello Sviluppo Economico che, peraltro, provò a coinvolgere la Regione, senza che però, per quanto riferito, questa abbia mai dato riscontro.

Il Dirigente Generale

